

Contratti Oltre 8mila lavoratori alle manifestazioni promosse a Milano e Napoli Vigilanza Privata, massiccia l'adesione allo sciopero per il rinnovo atteso dal 2015

Chiude Vigilanza Privata e Servizi Fiduciari, massiccia l'adesione allo sciopero indetto per il 1 e 2 febbraio indetto dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisasc Cisl e Uilutuc per il nuovo contratto nazionale del settore scaduto nel 2015 e atteso da oltre 70mila addetti del comparto dei servizi. Oltre 4mila persone hanno preso parte alla manifestazione organizzata a Milano e altrettanto accade a Napoli nella seconda giornata a sostegno della vertenza e per protestare vs la inattesa chiusura delle associazioni imprenditoriali di settore Univ, Anivip, Assiv e delle imprese cooperative Legacoop Produzione e Servizi, Concooperative Fedelavoro e Servizi e Agel Servizi al tavolo di trattativa indisponibili a trovare una intesa su incrementi salariali e sui tecnicismi connessi al cambio di appalto. Il negoziato avviato nei mesi scorsi non ha sciolto anche i nodi in ordine bilaterale, contrattazione di secondo livello, classificazione del personale e salute e sicurezza, temi sui quali i sindacati hanno presentato nelle scorse settimane una concreta proposta di riforma. In un volantino unitario i sindacati stigmatizzano "il rallentamento delle trattative e la riproposizione di richieste impercorribili" da parte delle associazioni imprenditoriali che, affidando le tre sigle, "non sono state in grado di dare risposte sui temi che congiuntamente sono stati posti all'ordine del giorno e con assoluta sfrontatezza hanno chiesto di affrontarle le loro richieste in funzione di una maggiore flessibilità nel mercato del lavoro e del peggioramento del trattamento economico della malattia". Per "quello che traspare dall'atteggiamento dilatorio delle associazioni imprenditoriali e l'inaffidabilità e la chiara volontà di lasciar passare altro

tempo a discapito delle esigenze di un settore e dei lavoratori che ogni giorno affrontano sacrifici pur di mantenere il posto di lavoro, spesso anche in situazioni di dumping salariale e normativo divenuto purtroppo realtà in espansione in questo comparto dei servizi dove si opera prevalentemente in regime di appalto". Ed ancora stigmatizza Bianca «questo settore non si caratterizza per un tasso di assenze elevato. I lavoratori spesso sono costretti a prestare la loro opera all'aperto, sfidando le intemperie ed esposti escursione termica. Basti pensare a coloro che effettuano i servizi di pattugliamento notturno e all'elevato tasso di infarto in questo comparto. La malattia, il periodo di carenza, non è un rimando fittizio la segreteria nazionale della Fisasc Cisl Aurora Bianca ribadendo «la necessità e l'urgenza di definire un contratto nazionale di lavoro che sappia definire un quadro di regole e di tutele certe oltre ad un aumento salariale che riconosca la professionalità dei lavoratori e che siano rispettate da tutti gli operatori economici del settore che obiettivamente necessita di uno strumento regolatore anche rispetto alle tariffe applicate» ha aggiunto la sindacalista ricordando che «il rinnovo del contratto nazionale è l'unica strada per rispondere alle esigenze e per superare le gravi problematiche emerse in questi anni». I sindacati sono stati ricevuti dal Sottosegretario al ministero dell'Interno Nicola Molteni per il 30 gennaio. La Fisasc Cisl in particolare, ha rimarcato la necessità di «contrastare il dumping contrattuale» ed ha sollecitato l'urgenza di dare seguito «alla promulgazione di un Decreto Ministeriale sui requisiti professionali e formativi delle guardie particolare giurate». Posticipato al 25 marzo lo sciopero per il solo personale addetto ai servizi di vigilanza privata nei siti aeroportuali.



Portieri, prosegue il confronto per il nuovo contratto nazionale. Circa 80mila gli addetti del comparto

Prosegue il confronto sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisasc Cisl Uilutuc e l'associazione imprenditoriale Confedilizia per il rinnovo del contratto nazionale atteso da 80mila dipendenti da proprietari di fabbricati. L'associazione datoriale ha illustrato ai sindacati le proprie posizioni rispetto le rivendicazioni della piattaforma unitaria presentate dai sindacati.

Sul tavolo il trattamento di malattia, nuove tutele, l'orario di lavoro e la frazionamento dell'orario giornaliero, raccolte differenziate ai rifiuti, ritiro corrispondenza e pacchi, oltre al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di bacino, del quale vanno definiti gli ambiti di competenza; l'indennità spettante nel caso di controllo di più accessi agli immobili, che andrebbe introdotta; il diritto alla privacy del dipendente, e l'incremento salariale di 85 euro.

Metro Italia, prorogato il contratto integrativo

Prorogato al 31 marzo 2019 la scadenza del contratto integrativo aziendale applicato ai circa 4mila dipendenti dei 48 punti vendita del gruppo del Cash&Carry Metro Italia. La proroga contrattuale consentirà di approfondire il confronto sui contenuti del nuovo contratto integrativo aziendale. Stabilito un fitto calendario di incontri a cominciare dal 20 e 28 febbraio per poi proseguire nel mese di marzo.

Casa da Gioco, istituito il tavolo permanente

Isindacati nazionali di categoria delle case da gioco unitamente alle rappresentanze sindacali ed a le Federgiochi e Fipe hanno siglato un protocollo di intesa che istituisce un "tavolo permanente" di confronto tra le parti, con lo scopo di coinvolgere i ministeri competenti nell'individuazione di soluzioni atte a garantire la ripresa aziendale di tutte le Case da Gioco e la continuità occupazionale degli oltre 3mila addetti del settore. Sul tavolo anche le critiche della casa da gioco, oramai chiusa, di Campione d'Italia e della casa da gioco di Saint Vincent, oggetto di intense relazioni locali, al fine di scongiurare il fallimento. L'occasione è stata favorevole anche per intavolare un ragionamento sulla contrattazione esistente e su quella futura, attraverso la costruzione di un Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro che sia un punto fermo per tutte le Case da Gioco. Su questo argomento ci saranno approfondimenti nei prossimi mesi.

Nuova Sidap, siglato il primo integrativo aziendale applicato ai 1200 dipendenti della controllata Autogrill

Buone notizie per i circa 1200 dipendenti della società controllata al 100% dalla Holding Autogrill Nuova Sidap operativa nell'ambito del mercato dei carburanti e si sviluppa per il 75% nel comparto della ristorazione stradale e autostradale con 133 punti vendita in 17 regioni italiane. I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisasc Cisl e Uilutuc hanno siglato con la direzione societaria, dopo 12 ore di trattativa no stop, il primo contratto integrativo aziendale in vigore dal 1° marzo 2019 al 31 dicembre 2020. Il verbale di accordo, sottoposto alla consultazione dei lavoratori, contempla l'armonizzazione al contratto collettivo nazionale dei pubblici esercizi, della ristorazione commerciale e del turismo; il passaggio consentirà l'estensione delle condizioni di miglior favore previste dalla contrattazione integrativa applicata agli 8mila dipendenti della capofila Autogrill riferite ad diritti di informazione, salute e sicurezza, organizzazione del lavoro, distribuzione orario di lavoro, riposo settimanale, lavoro a tempo parziale, lavoro notturno, ferie, carenza malattia, integrazione

malattia, conservazione del posto di lavoro, trasferta e trasferimenti, vitto, pausa retribuita e tempo tuta, contratto a tempo determinato, diritto allo studio, disabilità, buoni carburante e shopping bag annuale del valore di 100 euro oltre ad un premio di risultato dell'importo massimo di 500 euro. L'intesa introduce un nuovo capitolo per prevenire e contrastare le molestie sessuali sul luogo di lavoro. Satisfazione in casa Fisasc Cisl. «Il primo contratto integrativo Nuova Sidap rappresenta nel contenuto una delle punte più avanzate del settore. Questo importante obiettivo raggiunto - ha dichiarato la funzionaria sindacale della categoria cislina Elena Maria Vanelli - allarga la copertura della contrattazione di secondo livello ad una importante fetta del settore ristorazione commerciale, autostradale e non, che ne era completamente sprovvista». «Il passaggio di contratto - ha sottolineato la sindacalista - avverrà a parità di condizioni economiche per gli attuali addetti che potranno così beneficiare dell'estensione delle condizioni di miglior favore previste dalla contrattazione integrativa Autogrill».

Il Patronato Inas Cisl e la Fisl Cisl siglano il protocollo di collaborazione su infortuni e previdenza

L'Inas, il Patronato della Cisl, e la Fisl, la federazione dei sindacati del terziario della Cisl insieme alle federazioni di seconda affiliazione Fisasc Cisl e Felsa Cisl hanno siglato a Roma un protocollo di collaborazione. Scopo dell'intesa Unire le forze per potenziare l'assistenza sociale e la capacità di rappresentanza e tutela dei lavoratori del terziario e dei servizi, comparto prevalente dell'economia italiana ma caratterizzato in misura crescente dalla precarietà dell'occupazione sebbene prevalentemente di natura subordinata. «I rapporti di lavoro atipici, autonomi e somministrati altamente discontinui. Fisl Cisl e Inas Cisl ritengono strategico sviluppare una reciproca collaborazione finalizzata a svolgere in modo integrato le reciproche attività istituzionali, sia a livello nazionale che territoriale, volta ad implementare le competenze in materia di prevenzione/tutela

infortuni e malattie professionali e di promozione del secondo pilastro previdenziale e di informazione agli iscritti sui vantaggi dell'adesione alla previdenza complementare. Satisfazione in casa Inas Cisl. «Con questa intesa - ha sottolineato il presidente del Patronato Gigi Petteni - puntiamo a mettere in campo progetti e strumenti operativi per tutelare i lavoratori delle categorie del terziario in modo sempre più efficace, con particolare attenzione alla verifica del percorso contributivo e alla consulenza sulla previdenza complementare, ormai essenziale per chi lavora nel terziario, settore in cui sono frequenti percorsi di carriera discontinui». E' il segretario generale della Fisl Cisl Pierangelo Raineri ad evidenziare «l'importanza dell'istituzione di una cabina di regia nazionale che possa supportare l'attività di promozione e tutela dei lavoratori del terziario privato, siano essi subordinati, autonomi, atipici e somministrati».

Sefitalia al ministero del Lavoro con la Fisascat

Apoco più di un mese dalla sottoscrizione del contratto integrativo della Sefitalia, le parti firmatarie, la direzione societaria e la Fisasc Cisl, della prima intesa che ha previsto l'applicazione del contratto nazionale del terziario, distribuzione e servizi Concommercio nell'ambito delle attività e servizi di supporto alla grande distribuzione organizzata sono state ricevute dal Sottosegretario di Stato al ministero del Lavoro Claudio Durigon. Nel corso dell'incontro presso il dicastero sono state illustrate all'esponente dell'Esecutivo i contenuti dell'intesa che accompagnerà la fase di avvio e di start up dell'impresa, fase coincidente con un nuovo ambito di attività e servizi. In particolare sono stati illustrati gli aspetti relativi alla formazione professionale, al part-time garantito a 28 ore settimanali per i lavoratori in particolari situazioni di necessità economiche, al regime di prima assunzione e gli innovativi istituti aziendali partecipativi e di gestione del contenzioso. La Fisasc Cisl ha espresso il proprio ringraziamento per l'interesse manifestato dal Sottosegretario, auspicando che quanto realizzato con Sefitalia possa costituire un riferimento virtuoso in un segmento di attività troppo spesso teatro di disavvolte applicazioni di contratti in dumping e di un progressivo fenomeno di erosione di primari ed essenziali diritti dei lavoratori. La direzione societaria ha confermato il piano di investimenti annunciati nel triennio 2019/2021 che svilupperanno un volume di affari di circa 55milioni di euro con un obiettivo occupazionale di circa 1500/1800 nuovi posti di lavoro con l'acquisizione di nuove commesse di servizi nelle regioni del nord, centro e sud Italia in particolare Abruzzo, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia.

Studi Professionali Liguria, Confprofessioni e sindacati regionali presentano il contratto integrativo regionale

A Genova la Confprofessioni Liguria ed i sindacati regionali di categoria Filcams Cgil, Fisasc Cisl e Uilutuc, in collaborazione con il Cup, Comitato Unitario delle Professioni e la Consulta delle Professioni della Camera di Commercio e con il patrocinio del Comune di Genova hanno illustrato i contenuti il primo contratto integrativo regionale per i lavoratori degli studi professionali siglato nel 2017. Nella regione nel settore sono occupati più di 6000 addetti alle dipendenze degli oltre 2800 studi professionali presenti nella regione. Relazioni sindacali, organizzazione e mercato del lavoro, premio di produttività e welfare aziendale, lavoro agile, formazione professionale e salute e sicurezza i principali capitoli del contratto integrativo che interviene anche sull'istituzione di un organismo paritetico regionale e sull'apertura dello sportello regionale Ebipro. «Un risultato positivo - ha dichiarato il segretario generale della Fisasc Cisl Liguria Silvia Michela Avanzino - Ottime relazioni sindacali hanno consentito di raggiungere una intesa capace di dare risposte certe ai lavoratori anche attraverso il sistema della bilateralità di settore». All'iniziativa hanno preso parte tra i relatori il presidente nazionale di Confprofessioni Gaetano Stella oltre a rappresentanti di Fondoprofessionisti.

vità e welfare aziendale, lavoro agile, formazione professionale e salute e sicurezza i principali capitoli del contratto integrativo che interviene anche sull'istituzione di un organismo paritetico regionale e sull'apertura dello sportello regionale Ebipro. «Un risultato positivo - ha dichiarato il segretario generale della Fisasc Cisl Liguria Silvia Michela Avanzino - Ottime relazioni sindacali hanno consentito di raggiungere una intesa capace di dare risposte certe ai lavoratori anche attraverso il sistema della bilateralità di settore». All'iniziativa hanno preso parte tra i relatori il presidente nazionale di Confprofessioni Gaetano Stella oltre a rappresentanti di Fondoprofessionisti.

